



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 38 - giovedì 8 febbraio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«L'Italia non è il malato d'Europa. Si dice spesso che il sistema politico italiano è incapace di portare avanti le riforme strutturali rese necessarie



dalle sfide su globalizzazione ed euro. Ma ci sono segnali che sotto la superficie si sono verificati cambiamenti importanti. Secondo gli

studi dell'Ocse i progressi compiuti dall'Italia sulle riforme sono stati più rapidi di quelli di Germania e Francia»

Daniel Gros, Direttore del Centre for European Policy Studies, Financial Times 7 febbraio

Calcio violento, il governo non si piega

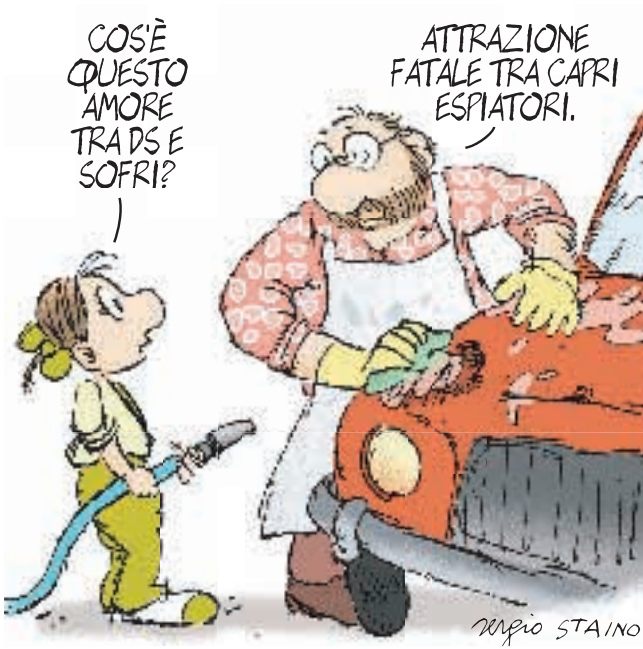
Via libera al decreto anti-ultra, nonostante le pressioni delle società calcistiche. Stadi non in regola a porte chiuse e tolleranza zero. Catania, arrestato fascista

Punto e a capo

PIETRO SPATARO

Questa volta la regola del «calcio a ogni costo» non ha funzionato. Nonostante le proteste (alcune aggressive e violente) di una parte delle società sportive, nonostante la quasi insostenibile pressione di un mondo che macina miliardi e che non è disposto a perdere un centesimo, il governo ha tenuto duro. Non ha ceduto. Certo, le norme varate ieri dal Consiglio dei ministri sono severissime e senza precedenti, come ha riconosciuto lo stesso viceministro Marco Minniti. Ma si poteva fare altrimenti? Si poteva consentire, dopo l'orrendo assassinio dell'ispettore Filippo Raciti, che si continuasse come se niente fosse? Che si tornasse a produrre violenza in quel gorgo di odio nel quale troppo spesso sono trascinate schegge impazzite di tifosi? No, non si poteva. E allora bisognava dare un segno di forza anche a costo di essere impopolari, anche a costo di sentir parlare addirittura di «leggi speciali». Serviva uno choc prima (stop al campionato) e misure durissime dopo (partite a porte chiuse negli stadi insicuri, diffide preventive, niente più biglietti in blocco alle squadre ospiti, allungamento dei tempi di flagranza di reato, punizioni per le società che favoreggiano gli ultra). Insomma, mentre a Catania le indagini si orientano sempre più in quel mondo fascista che prospera nelle curve più violente, a Roma abbiamo visto finalmente un governo intransigente. La vedova Raciti ha dato ieri una grande prova di dignità. «Non voglio vendetta», ha detto. Poi ha aggiunto: «Chi ha ucciso Filippo non conosce la vita». È proprio così: non conosce la vita. Perché chi varca i cancelli di uno stadio con le bombe, le mazze e i coltelli non c'entra nulla con un gioco che dovrebbe essere il trionfo della vita. E allora speriamo che, dopo questa severissima scossa, si possa almeno immaginare di poter tornare un giorno allo stadio con i figli per mano.

Staino

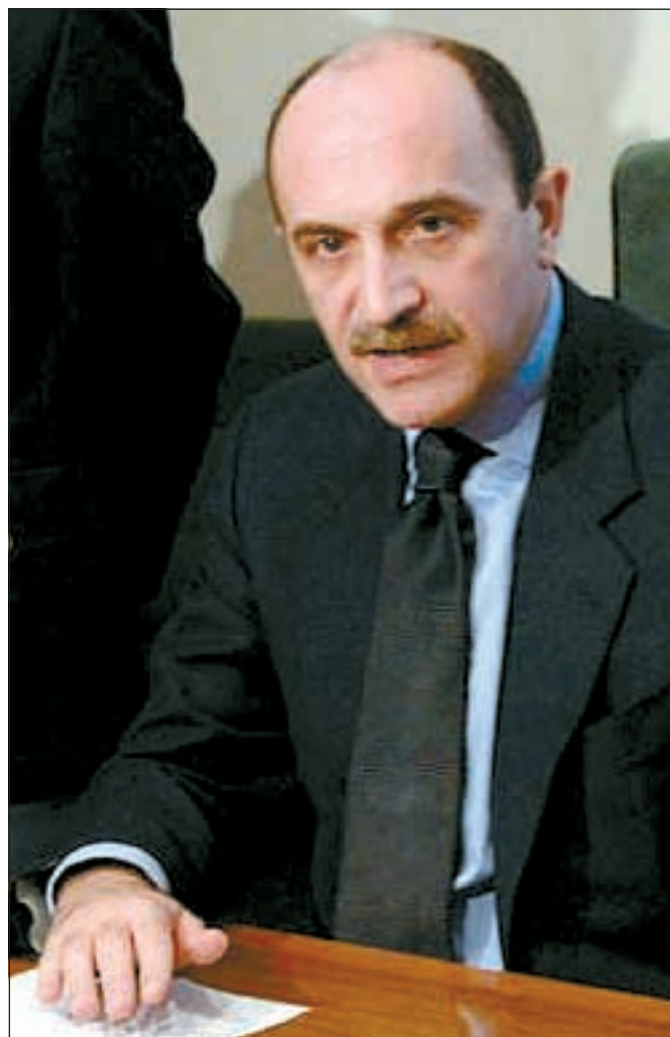


Le proteste e le pressioni dei presidenti delle società di calcio non fermano il governo. Linea dura contro gli ultra, tolleranza zero per le violenze negli stadi: al termine del Consiglio dei ministri di ieri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta, i ministri Amato, Melandri e Mastella e il viceministro Minniti hanno illustrato i provvedimenti (un decreto e un disegno di legge) adottati dall'esecutivo. Confermato che dal prossimo fine settimana le partite riprenderanno a porte chiuse in tutti gli stadi «non a norma». Confermate anche le norme più stringenti per i tifosi violenti e le diffide estese ai minorenni. Intanto a Catania operati altri due arresti: uno è un neofascista di Forza Nuova. Per quanto riguarda il killer, gli inquirenti sospettano un minorenni.

alle pagine 2 e 3

A GIUDIZIO IL MARINE LOZANO

Calipari ucciso volontariamente «per impedire la sua missione»



di Vincenzo Vasile

Non ci sarà l'imputato il prossimo 17 aprile in terza Corte d'Assise, perché dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono si fa sapere che per loro «il caso è chiuso» e rifiuteranno l'estradizione. Ma si farà, ed è importante che si faccia, il processo per l'omicidio del funzionario del Sismi, Nicola Calipari. E il processo si farà sulla base di un'ordinanza di rinvio a giudizio ai danni del marine Mario Lozano, che mette nero su bianco almeno tre

punti fermi: il militare americano sparò per ferire, o addirittura per uccidere, non una ma più raffiche e le ultime a distanza ravvicinata; le autorità Usa fecero sparire le prove a cominciare dai diari di servizio del posto di blocco; e mentirono sulla velocità della macchina che portava in salvo Giuliana Sgrena, che non era superiore ai 40/45 km orari (e cioè non a 80 all'ora come sostenuto dal Pentagono).

segue a pagina 10

Pacs, rivolta nella Margherita «Si alla legge, no alle ingerenze»

CONGRESSO DS

Mussi presenta la mozione: «No al Pd»



Collini a pagina 8

La rivolta dei Popolari e dei prodiani (60 tra deputati e senatori, oltre la metà della forza parlamentare della Margherita) blocca le manovre di Rutelli e dei Teodem contro i Pacs. Un documento esprime sostegno al disegno di legge della Bindi e della Pollastrini e rivendica una scelta laica sulle unioni civili. Anche Prodi ha fretta: la legge potrebbe essere varata domani dal consiglio dei ministri.

Zegarelli e Andriolo alle pagine 6 e 7

Partiti e cittadini

QUELLE PIAZZE CHIAMATE PRIMARIE

MICHELE CILIBERTO

Forse qualcuno è rimasto sorpreso, ma gli italiani si stanno affezionando alle primarie; e non era scontato che questo accadesse. Quando furono indette per Prodi, quello che colpì fu l'afflusso al voto - circa quattro milioni e mezzo di persone -; ma nessuno metteva in discussione che l'esperimento avrebbe avuto successo: la posta in gioco era troppo alta - e la sfida troppo decisiva - per pensare che le primarie potessero essere disertate dal popolo del centrosinistra. In questi giorni si trattava invece di indicare il candidato per le elezioni a Genova, Palermo, Carrara...

segue a pagina 27

BANCHE

TENSIONE IN CAPITALIA SCANTRO TRA ARPE E GERONZI

R. Rossi a pagina 15

La videochat

INCONTRO COL MINISTRO
Livia Turco: la politica ignora la sanità



«Ci deve essere un raccordo fra l'agenda politica e il sentire del Paese. Sul diritto alla salute mi sembra che ci sia uno scarto fra come lo percepiscono i cittadini e l'attenzione che gli dedica il dibattito pubblico, anche nel centrosinistra». Il ministro Livia Turco risponde alle domande dei lettori nella video-chat de l'Unità. Sull'indagine negli ospedali spiega: «C'è una sanità che funziona e per fortuna è la parte più grande». Sui ticket: «Il governo deve mantenere assieme alle Regioni e alle parti sociali l'impegno a rivedere il sistema delle esenzioni».

a pagina 11

ITALIA-USA

Oggi D'Alema vede Spogli: «Rispettateci»

di Umberto De Giovannangeli

La Farnesina insiste nell'affermare che quello di oggi pomeriggio è un «incontro programmato da tempo», che rientra nella normale prassi di «frequenti consultazioni con i rappresentanti diplomatici a Roma dei principali Paesi amici e alleati».

segue a pagina 9

CONGRESSO DS



Domenica 11 febbraio un inserto con tutte le mozioni

Lucidelcinemaitaliano

In edicola con l'Unità l'undicesima uscita:

Pater Familias

un film di Francesco Patierno

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

LE BANCHE CONTRO IL GRANDE FRATELLO USA

SERGIO SERGI

Una «bomba» s'aggira per l'Europa. La «bomba Swift». Il grande pubblico non se n'è accorto. Ma la bomba è già esplosa e ha fatto molto rumore. E non solo in Europa. Detta in sintesi, la vicenda è questa: Swift è una società belga che fornisce servizi a circa ottomila istituzioni finanziarie di 206 paesi nel mondo e, soprattutto, è l'organizzazione che sovrintende al trasferimento di tutte le transazioni private e commerciali tra un Paese e l'altro dell'Europa e tra Paesi europei e del resto del mondo. Un giro di trasferimenti pari all'80% dell'insieme delle operazioni nel pianeta. Roba grossa.

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Buffone e padrone

BALLARÒ è rimasto fedele ai temi economici che, in bocca ai politici, diventano spesso più vaporosi della nuvola. Benché ci siano gli esperti a ricondurli a numeri e i filmati a dare loro facce (e tasche) di persone reali. E in finale c'è il film vero e proprio, che aggiunge un tocco di verità artistica, al quale molto contribuiscono i due bravissimi attori (Antonio Catania e Lucia Maglietta), togliendo a questo esperimento ogni rigidità didascalica. Intanto, il resto dell'informazione televisiva è rimasto ancorato al tema della violenza nel calcio, del resto inesauribile e ancora caldo di nuove scioccanti immagini messe a fuoco dalla polizia scientifica. E temiamo che, tra poco, vedremo nei tg anche il momento esatto in cui il povero Raciti viene massacrato. Secondo Marcello Veneziani, nella violenza di Catania c'è il tentativo di sentirsi protagonista di chi è solo spettatore nella società dello spettacolo. Società il cui primattore (aggiungiamo noi) è Berlusconi, insieme buffone e padrone della tv, nonché del calcio. Unica che gli sfugge è sua moglie.

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito
800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Eiecta S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n.34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o il n.ufficio. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 28,68%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

l'Unità + € 9,90 Dvd "Pater Familias" tot: € 10,90; l'Unità + € 9,90 Dvd Combat "Buchenwald - Prigionieri" tot: € 10,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma